

Accesa sessione del comitato regionale

La «questione comunista» divide la DC

Ufficialmente la «spaccatura» c'è sui tempi dell'assunzione della presidenza del Consiglio regionale

PERUGIA, 9. Poche, scarse e confuse le notizie che vengono in questi ultimi giorni dal «palazzo» democristiano. L'incertezza, anzi, si fa sentire più acuta ed avvilente dopo l'ultima sessione del comitato regionale dello scudo crociato.

I due documenti presentati rispettivamente dalla maggioranza micheliana e spitaliana e dalla minoranza fanfaniana non aiutano certo a far comprendere ciò che in realtà è in gioco all'interno della DC umbra.

Ufficialmente a dividere in due la struttura dirigente del partito sarebbe essere solo una distinzione temporale del tempo dell'assunzione della presidenza del Consiglio regionale. In realtà il distinguere non solo è politico ma è anche di natura concettuale e ideologica. E in queste occasioni avviene forse un vero dibattito congressuale. Tanto è vero che il gruppo dirigente della DC umbra, a quanto si produce a luglio sull'onda dell'uscita di Ermini.

Ancora in prima linea

Quest'ultimo, dopo la dimenticata stagione di segretarie regionali, tornava in prima linea a vivacizzare il dibattito politico e dare carte a quanti, dopo il venti gennaio, si ambivano a rinnovare il ruolo e il prestigio del partito cattolico.

Sull'altra sponda si collocano invece gli ex compagni di cordata di Ermini, i quali della linea in testa per opporsi a qualsiasi tentativo di «entrata a sinistra» nella maggioranza di sinistra alla Regione, e di quella forse l'unica occasione ufficiale in cui da parte della DC (certo non tutta) si è sentito un dibattito definitivamente il centro sinistra.

Le tesi di Ermini seppure su filo di lana e con un occhio che si sa, bocciate con la creazione tuttavia di un nuovo possibile schieramento di maggioranza che andasse dalla sinistra fino ad Angelini, Bietoni, Pacullo, Sbrenna e Spitali. Evidentemente poi l'autunno, la stagione dell'incertezza, deve aver giocato un brutto scherzo alla DC se un lungo impasse tiene saldamente bloccata la discussione e la possibilità di scioglimento dei nodi di fondo.

E tuttavia un risultato positivo è stato raggiunto. Ora anche la minoranza fanfaniana, che ha trovato nell'onorevole De Poi un novello «capo», parla di assunzione della presidenza di governo della Regione. E in queste occasioni avviene forse un vero dibattito congressuale. Tanto è vero che il gruppo dirigente della DC umbra, a quanto si produce a luglio sull'onda dell'uscita di Ermini.

Però la minoranza fanfaniana, così come è scritto a chiare lettere, nel suo documento presentato nel comitato regionale, concepisce l'assunzione di governo come una grande responsabilità come un «cuneo», come una «garanzia», come una specie cioè di cavalletto poco soddisfacente. Non sempre gli organismi partecipativi sono stati messi in piedi dai Comuni, e non sempre sono riusciti ad essere un reale coinvolgimento di massa sui problemi del diritto allo studio. E qui hanno probabilmente giocato negativamente due fattori tra loro intrecciati: l'inadeguatezza della struttura amministrativa dei Comuni nel settore scuola e una certa timidezza delle amministrazioni ad elaborare e a fare una politica scolastica

La drammatica crisi economica si riflette anche sulla scuola e sui servizi sociali

Si pagano ora gli errori di trent'anni

PERUGIA, dicembre. Uno dei caratteri distintivi della legge 36 della Regione sull'assistenza scolastica è sicuramente l'esplicita indicazione della più ampia partecipazione dei cittadini alle scelte e alla gestione dei servizi. La legge prevedeva l'approvazione e l'entrata in vigore dei decreti delegati per la scuola e non poteva quindi far riferimento ai nuovi organismi collegiali di governo; ma la formulazione era felicemente estesa e prevedeva organismi partecipativi che garantissero la presenza delle organizzazioni sindacali, delle forze della scuola, del settore sociale e degli studenti.

E' forse su tale questione centrale che la gestione della legge è risultata poco soddisfacente. Non sempre gli organismi partecipativi sono stati messi in piedi dai Comuni, e non sempre sono riusciti ad essere un reale coinvolgimento di massa sui problemi del diritto allo studio. E qui hanno probabilmente giocato negativamente due fattori tra loro intrecciati: l'inadeguatezza della struttura amministrativa dei Comuni nel settore scuola e una certa timidezza delle amministrazioni ad elaborare e a fare una politica scolastica

ratto nel comitato regionale, non si sa però con certezza da chi è sostenuta. Che fine ha fatto Ermini? Angelini? Il tutto sta avvenendo in una estrema confusione di schieramenti e con un palese nervosismo. Sul massimo organo dirigente ed è pesano le dimissioni date, e rese ufficiali, da due fanfaniani qualche tempo fa e Giovanni Pacullo e Spitali. Ma i bocconi sulla questione dell'informazione, che minacciò le proprie, non ha ancora fatto marcia indietro.

Già avanzata la candidatura

Senza dire poi che l'on. Baldelli ha già avanzato la sua candidatura per la presidenza del Consiglio regionale. Per anche i fanfaniani di stretta osservanza si opporrebbero a questa prospettiva preferito al presidente dell'Arbeitskreis i più giovani Angelini o Ermini.

Dietro alla prima, per quanto importante possa essere, si nasconde ancora troppo e stenta a venire alla luce adeguatamente il vero problema e cioè quello del rapporto con il PCI. Senza dire, poi, che lo stallo attuale pesa non poco sulla funzionalità e sulla produttività del gruppo democristiano in consiglio regionale.

Una DC così messa si avvia alla conferenza regionale organizzativa che si terrà a Foligno il 18 e il 19 dicembre.

Un'occasione di verifica e di dibattito aperto per una formazione politica che ha una storia e un'identità tra ambiguità e rinnovamento, per la prima volta dal dopoguerra potrà misurarsi comunque da una certa ambiguità a rinnovare il ruolo e il prestigio del partito cattolico.

Sull'altra sponda si collocano invece gli ex compagni di cordata di Ermini, i quali della linea in testa per opporsi a qualsiasi tentativo di «entrata a sinistra» nella maggioranza di sinistra alla Regione, e di quella forse l'unica occasione ufficiale in cui da parte della DC (certo non tutta) si è sentito un dibattito definitivamente il centro sinistra.

Le tesi di Ermini seppure su filo di lana e con un occhio che si sa, bocciate con la creazione tuttavia di un nuovo possibile schieramento di maggioranza che andasse dalla sinistra fino ad Angelini, Bietoni, Pacullo, Sbrenna e Spitali. Evidentemente poi l'autunno, la stagione dell'incertezza, deve aver giocato un brutto scherzo alla DC se un lungo impasse tiene saldamente bloccata la discussione e la possibilità di scioglimento dei nodi di fondo.

E tuttavia un risultato positivo è stato raggiunto. Ora anche la minoranza fanfaniana, che ha trovato nell'onorevole De Poi un novello «capo», parla di assunzione della presidenza di governo della Regione. E in queste occasioni avviene forse un vero dibattito congressuale. Tanto è vero che il gruppo dirigente della DC umbra, a quanto si produce a luglio sull'onda dell'uscita di Ermini.

Però la minoranza fanfaniana, così come è scritto a chiare lettere, nel suo documento presentato nel comitato regionale, concepisce l'assunzione di governo come una grande responsabilità come un «cuneo», come una «garanzia», come una specie cioè di cavalletto poco soddisfacente. Non sempre gli organismi partecipativi sono stati messi in piedi dai Comuni, e non sempre sono riusciti ad essere un reale coinvolgimento di massa sui problemi del diritto allo studio. E qui hanno probabilmente giocato negativamente due fattori tra loro intrecciati: l'inadeguatezza della struttura amministrativa dei Comuni nel settore scuola e una certa timidezza delle amministrazioni ad elaborare e a fare una politica scolastica

PERUGIA, 9. Ipotesi della «terza Italia» avevano provvisto a creare in questi anni finanziarie regionali di sviluppo dotate di disponibilità cospicua e di un'area di consenso tale da comprendere la stessa imprenditoria privata. Resumere la centro finanziaria trascurando le nuove realtà regionali, un atto grave che tuttavia, visto spregiato, potrà essere corretto nel corso stesso dell'era della legge.

L'emendamento è passato con il voto favorevole della DC e del PSI, cui, si è accordata la destra. Hanno votato contro il PCI e la sinistra indipendente.

Ritengo opportuna una discussione preventiva di tutti gli organismi regionali più direttamente interessati; in modo tale che si arrivi alla discussione in aula, su questo punto, dopo un'attenta valutazione.

Dopo gli emendamenti alla legge di riconversione

Dichiarazione dell'on. Anderlini sul ruolo della Centro-finanziaria

PERUGIA, 9. Il sen. Luigi Anderlini, vice presidente del gruppo della sinistra indipendente e membro della quinta commissione del Senato, ha iniziato all'Unità la seguente dichiarazione in merito ad un emendamento sulla ristrutturazione industriale.

«Ieri sera è stato approvato in sede referente dalla 5. e 10. commissione del Senato un emendamento all'art. 13 della legge sulla ristrutturazione e riconversione industriale che affida un importante ruolo in Umbria, Toscana e Marche alla «centro finanziaria».

Questo tipo di intervento appare del tutto anomalo rispetto alla logica della legge ed in contrasto con gli orientamenti delle Regioni centrali che rifiutano la ipotesi della «terza Italia» avevano provvisto a creare in questi anni finanziarie regionali di sviluppo dotate di disponibilità cospicua e di un'area di consenso tale da comprendere la stessa imprenditoria privata. Resumere la centro finanziaria trascurando le nuove realtà regionali, un atto grave che tuttavia, visto spregiato, potrà essere corretto nel corso stesso dell'era della legge.

Per i problemi della «Terni»

Si incontrano lunedì Regione e Finsider

L'incontro dovrebbe costituire la base per un successivo confronto alla Camera ed al Senato



Un operaio della «Terni» lavora alla colata

TERNI, 9. L'incontro del presidente della Giunta, Capanna, di una delegazione della Regione Umbra sui problemi della «Terni», è stato fissato per lunedì prossimo, alle 11, nella sede romana della Finsider in via Castro Pretorio. Oltre che per conoscere gli intendimenti della finanziaria cui fa capo la «Terni», la riunione dovrebbe costituire la base per un successivo incontro tra gli amministratori regionali con i due presidenti delle commissioni Bilancio e Partecipazioni statali della Camera e del Senato, Colajanni e De Ceccis.

Al presidente della giunta regionale, in seduta pubblica, sarà il ministro delle Partecipazioni statali Bisaglia che il presidente della Finsider perché si faccia finalmente luce sulle effettive possibilità di trovare una precisa collocazione della «Terni» nel sistema delle Partecipazioni statali e nei programmi di riconversione e di qualificazione all'apparato produttivo nazionale che sono attualmente in discussione in Parlamento.

Dell'incontro avevamo dato notizia nei giorni scorsi, chiarendo che non era stata ancora fissata la data. Ora il presidente della Finsider ha dato il suo assenso e, mentre la sua disponibilità è e quindi stato possibile stabilire con precisione la data della riunione. L'importanza dei colloqui che seguiranno è evidente.

«Sviluppo economico e strategia delle riforme» è il tema del dibattito organizzato questa mattina dall'UDA (Unione democratica antifascista) a conclusione di un seminario di studi interdisciplinari, operati dalle relazioni dell'onorevole Claudio Napoleoni, ordinario di politica economica all'università di Torino e del professor Bruno Trezza, ordinario di economia politica all'università di Roma.

Un dibattito di fronte a circa trecento studenti, professori universitari, esponenti sindacali, dirigenti del nostro partito, che ha dimostrato pienamente quanto sia vivo l'interesse come dei resti dell'UDA con questa iniziativa ha voluto testimoniare, per una apertura dell'Università ad un'analisi dei problemi reali del Paese attraverso contributi e interventi che esulano da un ristretto ambito accademico.

Napoleoni parlò di un «duellismo di poteri»: da una parte c'è un capitalismo che cerca di far valere il proprio controllo sul processo produttivo e dall'altra parte sono presenti un «potere operaio» (potere nel senso dell'esistenza di situazioni reali) in contraddizione con il sistema capitalistico della produzione. Si sono in sostanza - afferma il compagno della sinistra indipendente - verificati a seguito di un processo di produzione dei fatti, le contraddizioni tra la produzione e i rapporti di forza tra le varie componenti della produzione. Si sono in sostanza - afferma il compagno della sinistra indipendente - verificati a seguito di un processo di produzione dei fatti, le contraddizioni tra la produzione e i rapporti di forza tra le varie componenti della produzione.

Non c'è dubbio che alle autonomie spetta un compito non secondario nel definire e rivitalizzare questi organismi, attraverso iniziative concrete di coinvolgimento e partecipazione di massa al dibattito sulla scuola, sia per dar loro tutto il contributo e la forza necessari per non relegare nel limbo della democrazia di facciata.

Intervista con Terezio Malvetani, presidente della Cassa di Risparmio di Terni

La banca è sotto accusa

Il sistema creditizio, specie negli ultimi anni, è stato oggetto di critiche, anche pesanti - Il problema della limitazione della intermediazione bancaria - Creazione di strumenti creditizi a livello provinciale e contributo delle banche per la difesa delle autonomie locali - Interventi per la «ripresa»

Abbiamo rivolto sul problema del credito, alcune domande al Presidente della Cassa di Risparmio di Terni, Terezio Malvetani. Riprodichiamo di seguito le sue dichiarazioni.

— Il sistema creditizio e finanziario, in questo momento di crisi economica, è sotto accusa. A che cosa è legato questo settore della economia divenga un effettivo servizio pubblico rispondente alle esigenze del Paese. Come indicazioni operative, in questa direzione sono state avanzate varie ipotesi, fra cui quella di creare un'istituzione di intermediazione bancaria, tramite, ad esempio, il finanziamento del circuito imprenditoriale del circuito tessile.

E' evidente che un sistema democratico compete alla collettività, e quindi ai suoi legittimi rappresentanti ai vari livelli (nazionali, regionali, locali), fissare programmi ed obiettivi di sviluppo economico. Le banche e le istituzioni pubbliche e private possono e debbono essere chiamate a collaborare per il conseguimento di tali obiettivi e decisionali, a livello nazionale, il quale per continuità il miglioramento delle loro strutture e della loro organizzazione. L'esperienza ci insegna che sempre maggiore efficienza ed economicità alle esigenze di una economia progredita ed in sviluppo.

Però che lo stimolo per il conseguimento di tale sempre maggiore efficienza possa venire, più ancora che da nuove leggi e da provvedimenti tendenti ad aumentare vincoli e burocratizzazione, dal dispiegarsi sempre più ampio di sana concorrenza fra le varie aziende. Per quanto riguarda l'indirizzo volto alla limitazione dell'intermediazione bancaria, il problema è, ad esempio, ad es., le imprese di attingere direttamente al risparmio, penso che i vantaggi che potrebbero averne i risparmiatori, molto probabilmente annullati dagli svantaggi, sia dalla parte dell'impresa che dal punto di vista del risparmiatore. Del resto, consentire che il Tesoro ottenga direttamente in maggior misura al risparmio che la

Intervista con Terezio Malvetani, presidente della Cassa di Risparmio di Terni

La banca è sotto accusa

Il sistema creditizio, specie negli ultimi anni, è stato oggetto di critiche, anche pesanti - Il problema della limitazione della intermediazione bancaria - Creazione di strumenti creditizi a livello provinciale e contributo delle banche per la difesa delle autonomie locali - Interventi per la «ripresa»

Abbiamo rivolto sul problema del credito, alcune domande al Presidente della Cassa di Risparmio di Terni, Terezio Malvetani. Riprodichiamo di seguito le sue dichiarazioni.

— Il sistema creditizio e finanziario, in questo momento di crisi economica, è sotto accusa. A che cosa è legato questo settore della economia divenga un effettivo servizio pubblico rispondente alle esigenze del Paese. Come indicazioni operative, in questa direzione sono state avanzate varie ipotesi, fra cui quella di creare un'istituzione di intermediazione bancaria, tramite, ad esempio, il finanziamento del circuito imprenditoriale del circuito tessile.

E' evidente che un sistema democratico compete alla collettività, e quindi ai suoi legittimi rappresentanti ai vari livelli (nazionali, regionali, locali), fissare programmi ed obiettivi di sviluppo economico. Le banche e le istituzioni pubbliche e private possono e debbono essere chiamate a collaborare per il conseguimento di tali obiettivi e decisionali, a livello nazionale, il quale per continuità il miglioramento delle loro strutture e della loro organizzazione. L'esperienza ci insegna che sempre maggiore efficienza ed economicità alle esigenze di una economia progredita ed in sviluppo.

Però che lo stimolo per il conseguimento di tale sempre maggiore efficienza possa venire, più ancora che da nuove leggi e da provvedimenti tendenti ad aumentare vincoli e burocratizzazione, dal dispiegarsi sempre più ampio di sana concorrenza fra le varie aziende. Per quanto riguarda l'indirizzo volto alla limitazione dell'intermediazione bancaria, il problema è, ad esempio, ad es., le imprese di attingere direttamente al risparmio, penso che i vantaggi che potrebbero averne i risparmiatori, molto probabilmente annullati dagli svantaggi, sia dalla parte dell'impresa che dal punto di vista del risparmiatore. Del resto, consentire che il Tesoro ottenga direttamente in maggior misura al risparmio che la

manovra, ad esempio sul tasso di interesse sui depositi postali, non sarebbe certo privo di riflessi sul costo della raccolta per le banche e quindi sul costo del credito. Il problema di fondo resta la effettività di poter volare sul risparmio, sia familiare che di impresa.

— Perché l'attività creditizia sia ricordata agli obblighi di sviluppo economico, è necessario che i programmi, quale giudizio sulla proposta di creazione di strumenti creditizi a livello provinciale (comitato provinciale del credito, sezione provinciale per il credito agricolo ed artigianale)?

— E' evidente che un sistema democratico compete alla collettività, e quindi ai suoi legittimi rappresentanti ai vari livelli (nazionali, regionali, locali), fissare programmi ed obiettivi di sviluppo economico. Le banche e le istituzioni pubbliche e private possono e debbono essere chiamate a collaborare per il conseguimento di tali obiettivi e decisionali, a livello nazionale, il quale per continuità il miglioramento delle loro strutture e della loro organizzazione. L'esperienza ci insegna che sempre maggiore efficienza ed economicità alle esigenze di una economia progredita ed in sviluppo.

Però che lo stimolo per il conseguimento di tale sempre maggiore efficienza possa venire, più ancora che da nuove leggi e da provvedimenti tendenti ad aumentare vincoli e burocratizzazione, dal dispiegarsi sempre più ampio di sana concorrenza fra le varie aziende. Per quanto riguarda l'indirizzo volto alla limitazione dell'intermediazione bancaria, il problema è, ad esempio, ad es., le imprese di attingere direttamente al risparmio, penso che i vantaggi che potrebbero averne i risparmiatori, molto probabilmente annullati dagli svantaggi, sia dalla parte dell'impresa che dal punto di vista del risparmiatore. Del resto, consentire che il Tesoro ottenga direttamente in maggior misura al risparmio che la

Mano a mano che si accennano, il sistema bancario, a quello delle Casse di Risparmio umbra, è fortemente impegnato per lo sviluppo della piccola e media impresa e per il sostegno del sistema delle autonomie locali. Per questo è necessario che i criteri di sviluppo di tali obiettivi di sviluppo della piccola e media impresa e per il sostegno del sistema delle autonomie locali.

Non è una battuta, è la realtà amara che emerge dai dati della vita economica e sociale nella nostra città e provocano da parte dei cittadini onesti e dei lavoratori, chiamati ai sacrifici, una certa indignazione non soltanto indifferenza ma anche la richiesta precisa agli organi competenti di rigorosi accertamenti.

E' inammissibile, sempre, in un'indagine misurata in momenti come quelli in cui tri-

PERUGIA, 9. «Sviluppo economico e strategia delle riforme» è il tema del dibattito organizzato questa mattina dall'UDA (Unione democratica antifascista) a conclusione di un seminario di studi interdisciplinari, operati dalle relazioni dell'onorevole Claudio Napoleoni, ordinario di politica economica all'università di Torino e del professor Bruno Trezza, ordinario di economia politica all'università di Roma.

Un dibattito di fronte a circa trecento studenti, professori universitari, esponenti sindacali, dirigenti del nostro partito, che ha dimostrato pienamente quanto sia vivo l'interesse come dei resti dell'UDA con questa iniziativa ha voluto testimoniare, per una apertura dell'Università ad un'analisi dei problemi reali del Paese attraverso contributi e interventi che esulano da un ristretto ambito accademico.

Napoleoni parlò di un «duellismo di poteri»: da una parte c'è un capitalismo che cerca di far valere il proprio controllo sul processo produttivo e dall'altra parte sono presenti un «potere operaio» (potere nel senso dell'esistenza di situazioni reali) in contraddizione con il sistema capitalistico della produzione. Si sono in sostanza - afferma il compagno della sinistra indipendente - verificati a seguito di un processo di produzione dei fatti, le contraddizioni tra la produzione e i rapporti di forza tra le varie componenti della produzione. Si sono in sostanza - afferma il compagno della sinistra indipendente - verificati a seguito di un processo di produzione dei fatti, le contraddizioni tra la produzione e i rapporti di forza tra le varie componenti della produzione.

Non c'è dubbio che alle autonomie spetta un compito non secondario nel definire e rivitalizzare questi organismi, attraverso iniziative concrete di coinvolgimento e partecipazione di massa al dibattito sulla scuola, sia per dar loro tutto il contributo e la forza necessari per non relegare nel limbo della democrazia di facciata.

PERUGIA, 9. Il sen. Luigi Anderlini, vice presidente del gruppo della sinistra indipendente e membro della quinta commissione del Senato, ha iniziato all'Unità la seguente dichiarazione in merito ad un emendamento sulla ristrutturazione industriale.

«Ieri sera è stato approvato in sede referente dalla 5. e 10. commissione del Senato un emendamento all'art. 13 della legge sulla ristrutturazione e riconversione industriale che affida un importante ruolo in Umbria, Toscana e Marche alla «centro finanziaria».

Questo tipo di intervento appare del tutto anomalo rispetto alla logica della legge ed in contrasto con gli orientamenti delle Regioni centrali che rifiutano la ipotesi della «terza Italia» avevano provvisto a creare in questi anni finanziarie regionali di sviluppo dotate di disponibilità cospicua e di un'area di consenso tale da comprendere la stessa imprenditoria privata. Resumere la centro finanziaria trascurando le nuove realtà regionali, un atto grave che tuttavia, visto spregiato, potrà essere corretto nel corso stesso dell'era della legge.

L'emendamento è passato con il voto favorevole della DC e del PSI, cui, si è accordata la destra. Hanno votato contro il PCI e la sinistra indipendente.

Ritengo opportuna una discussione preventiva di tutti gli organismi regionali più direttamente interessati; in modo tale che si arrivi alla discussione in aula, su questo punto, dopo un'attenta valutazione.

Interessante dibattito a Perugia sulle strategie per uscire dalla crisi con Napoleoni e Trezza

L'imprenditore non decide più da solo

Si scontrano oggi nel paese le tesi del capitalismo che vorrebbe ripercorrere le vecchie strade e quelle del movimento operaio, per un nuovo corso dell'economia - La borghesia è incapace di promuovere lo sviluppo

PERUGIA, 9. «Sviluppo economico e strategia delle riforme» è il tema del dibattito organizzato questa mattina dall'UDA (Unione democratica antifascista) a conclusione di un seminario di studi interdisciplinari, operati dalle relazioni dell'onorevole Claudio Napoleoni, ordinario di politica economica all'università di Torino e del professor Bruno Trezza, ordinario di economia politica all'università di Roma.

Un dibattito di fronte a circa trecento studenti, professori universitari, esponenti sindacali, dirigenti del nostro partito, che ha dimostrato pienamente quanto sia vivo l'interesse come dei resti dell'UDA con questa iniziativa ha voluto testimoniare, per una apertura dell'Università ad un'analisi dei problemi reali del Paese attraverso contributi e interventi che esulano da un ristretto ambito accademico.

Napoleoni parlò di un «duellismo di poteri»: da una parte c'è un capitalismo che cerca di far valere il proprio controllo sul processo produttivo e dall'altra parte sono presenti un «potere operaio» (potere nel senso dell'esistenza di situazioni reali) in contraddizione con il sistema capitalistico della produzione. Si sono in sostanza - afferma il compagno della sinistra indipendente - verificati a seguito di un processo di produzione dei fatti, le contraddizioni tra la produzione e i rapporti di forza tra le varie componenti della produzione. Si sono in sostanza - afferma il compagno della sinistra indipendente - verificati a seguito di un processo di produzione dei fatti, le contraddizioni tra la produzione e i rapporti di forza tra le varie componenti della produzione.

Non c'è dubbio che alle autonomie spetta un compito non secondario nel definire e rivitalizzare questi organismi, attraverso iniziative concrete di coinvolgimento e partecipazione di massa al dibattito sulla scuola, sia per dar loro tutto il contributo e la forza necessari per non relegare nel limbo della democrazia di facciata.

PERUGIA, 9. Ipotesi della «terza Italia» avevano provvisto a creare in questi anni finanziarie regionali di sviluppo dotate di disponibilità cospicua e di un'area di consenso tale da comprendere la stessa imprenditoria privata. Resumere la centro finanziaria trascurando le nuove realtà regionali, un atto grave che tuttavia, visto spregiato, potrà essere corretto nel corso stesso dell'era della legge.

L'emendamento è passato con il voto favorevole della DC e del PSI, cui, si è accordata la destra. Hanno votato contro il PCI e la sinistra indipendente.

Ritengo opportuna una discussione preventiva di tutti gli organismi regionali più direttamente interessati; in modo tale che si arrivi alla discussione in aula, su questo punto, dopo un'attenta valutazione.

«Io pago... tu evadi»

SPOLETO, 9. «Io pago... tu evadi» è il titolo di un servizio che la cronaca cittadina di Spoleto ha pubblicato a puntate ormai da qualche settimana. Si tratta della pubblicazione delle denunce dei redditi relative all'anno 1974 presentate a Spoleto da professionisti, imprenditori, assicuratori, grossisti alimentari, commercianti esteri e via dicendo. Dalla loro lettura si deduce che si può essere proprietari di imbarcazioni e di lussuose ville al mare o di appartamenti in città e non pagare nulla di tasse, e di più evadere il fisco per il problema di fondo resta la effettività di poter volare sul risparmio, sia familiare che di impresa.

— Perché l'attività creditizia sia ricordata agli obblighi di sviluppo economico, è necessario che i programmi, quale giudizio sulla proposta di creazione di strumenti creditizi a livello provinciale (comitato provinciale del credito, sezione provinciale per il credito agricolo ed artigianale)?

— E' evidente che un sistema democratico compete alla collettività, e quindi ai suoi legittimi rappresentanti ai vari livelli (nazionali, regionali, locali), fissare programmi ed obiettivi di sviluppo economico. Le banche e le istituzioni pubbliche e private possono e debbono essere chiamate a collaborare per il conseguimento di tali obiettivi e decisionali, a livello nazionale, il quale per continuità il miglioramento delle loro strutture e della loro organizzazione. L'esperienza ci insegna che sempre maggiore efficienza ed economicità alle esigenze di una economia progredita ed in sviluppo.

Però che lo stimolo per il conseguimento di tale sempre maggiore efficienza possa venire, più ancora che da nuove leggi e da provvedimenti tendenti ad aumentare vincoli e burocratizzazione, dal dispiegarsi sempre più ampio di sana concorrenza fra le varie aziende. Per quanto riguarda l'indirizzo volto alla limitazione dell'intermediazione bancaria, il problema è, ad esempio, ad es., le imprese di attingere direttamente al risparmio, penso che i vantaggi che potrebbero averne i risparmiatori, molto probabilmente annullati dagli svantaggi, sia dalla parte dell'impresa che dal punto di vista del risparmiatore. Del resto, consentire che il Tesoro ottenga direttamente in maggior misura al risparmio che la

Visita del presidente Marri

Cercano nuovi mercati le imprese di Fossato

PERUGIA, 9. Il Presidente della Regione Umbria, compagno prof. Germano Marri ha visitato, nei giorni scorsi la zona industriale del Comune di Fossato di Viço, intrattenendosi con i dirigenti dei tre maggiori opifici che sorgono in questa zona e precisamente la «Flaminia», che fabbrica aspiratori e ventilatori per uso domestico, il calzaturificio in cartiera, azienda che opera in un'area di sviluppo e di miglioramento di tale impianto di produzione e di qualità dei prodotti.

Di particolare interesse è stato il confronto con i dirigenti della Cartiera di Fossato di Viço i quali hanno riferito sullo stato di attuazione di un impianto di depurazione delle acque di scarico della lavorazione della cartiera stessa, mettendo in evidenza la situazione complessiva ed i problemi che affrontano le aziende. E' stato messo in rilievo, fra l'altro, come specialmente le prime fasi dell'investimento impegnano la ricerca di nuovi mercati anche fuori del territorio nazionale ed in questo senso è stato un interessante l'interessamento della Regione.

Gravano sull'exportazione dei nostri prodotti, che pure sono ancora riciccati all'estero, per la loro qualità, la incertezza dell'instabilità del mercato dei cambi e le conseguenze delle misure valutarie prese a partire dal 1974. Queste colpiscono indistintamente anche l'acquisto di materie prime all'estero, sempre più costoso per talune lavorazioni.

Manca a livello nazionale qualsiasi appoggio rivolto ai promotori e al sostenitori dell'exportazione specie per le piccole industrie che non possono attrezzarsi autonomamente con uffici e con una organizzazione propria nelle varie aree di mercato.

La Regione dell'Umbria, pertanto, che ha preso l'iniziativa di allacciare contatti con paesi esteri al fine di trovare sbocchi alla propria produzione, potrebbe in questo campo di attività essere coadiuvata dagli organi istituzionalmente preposti a ciò stanno manifestando.

Di particolare interesse è stato il confronto con i dirigenti della Cartiera di Fossato di Viço i quali hanno riferito sullo stato di attuazione di un impianto di depurazione delle acque di scarico della lavorazione della cartiera stessa, mettendo in evidenza la situazione complessiva ed i problemi che affrontano le aziende. E' stato messo in rilievo, fra l'altro, come specialmente le prime fasi dell'investimento impegnano la ricerca di nuovi mercati anche fuori del territorio nazionale ed in questo senso è stato un interessante l'interessamento della Regione.

Gravano sull'exportazione dei nostri prodotti, che pure sono ancora riciccati all'estero, per la loro qualità, la incertezza dell'instabilità del mercato dei cambi e le conseguenze delle misure valutarie prese a partire dal 1974. Queste colpiscono indistintamente anche l'acquisto di materie prime all'estero, sempre più costoso per talune lavorazioni.

Manca a livello nazionale qualsiasi appoggio rivolto ai promotori e al sostenitori dell'exportazione specie per le piccole industrie che non possono attrezzarsi autonomamente con uffici e con una organizzazione propria nelle varie aree di mercato.

Si terrà a Terni nel salone dell'Ancifap

Da oggi il seminario sull'uso dei farmaci

L'iniziativa promossa da 6 regioni - Parteciperanno 200 persone fra operatori sanitari e amministratori

TERNI, 9. Oltre 200 persone, tra operatori sanitari ed amministratori, professionisti della sanità, parteciperanno, a partire da domani mattina, al seminario nazionale per la promozione dell'uso dei farmaci che si tiene nel salone dell'Ancifap di Terni, con il patrocinio della Regione Umbra, delle associazioni regionali degli ospedali umbri, toscani ed emiliani, ed il ciclo dei lavoratori dell'ospedale di Terni.

Il convegno è promosso d'intesa anche con la Regione Emilia, Toscana, Lombardia, Marche e Veneto, con l'Istituto superiore di Sanità e con il Fiaro. La relazione introduttiva sarà tenuta dal presidente della Regione Umbra, Terezio Malvetani, che sarà affiancato da Guido Guicciardi, presidente della associazione degli ospedali e da un rappresentante delle forze mediche. Dopo di che svolgeranno tre comunicazioni (sull'analisi del mercato dei farmaci, sulla ricerca dell'informazione, sull'acquisto e la distribuzione del medicinale) che riassumono in sintesi i contenuti e gli obiettivi del seminario. In seguito, si passerà alla trattativa di merito, articolata in sezioni di lavoro, con l'intento di discutere, sulla base di precisi criteri di efficacia dei medicinali.

Si tratta, in sostanza, parlando dalla considerazione che il mercato nazionale dei farmaci è fortemente squilibrato (offerta è qualitativamente impropria, la domanda è artificiosa e gonfiata da costi di distribuzione), e si discute della validità dell'esperienza dei promotori terapeutici ospedalieri, come tentativi di utilizzazione della farmaceutica attraverso l'adozione di formulari terapeutici selezionati sulla base di precisi criteri di efficacia dei medicinali.

Il confronto che si svilupperà nel seminario appare quindi di notevole interesse. E' prevista, fra l'altro la partecipazione dei commissari nazionali delle commissioni regionali e della commissione nazionale. Il seminario si concluderà sabato, con una tavola rotonda fra i sei assessori alla sanità delle regioni promotori.

Radio Umbria

7,45 Giorno; 9,15 Rassegna stampa; 9,30 Miscelanea; 10,30 Dagli umbrici: storia e tradizioni popolari della nostra regione; 12,45 Giorno: una vita venduta; 13,30 Spicciotti; 14,30 Spicciotti; 15,30 Spicciotti; 16,30 Spicciotti; 17,30 Radio Umbria Jazz; 18,45 Giorno; 19,30 Concerto della sera; 21 Dedicato; 22 Discoteca; 23 Super session.

Gianni Romizi

«Io pago... tu evadi»

SPOLETO, 9. «Io pago... tu evadi» è il titolo di un servizio che la cronaca cittadina di Spoleto ha pubblicato a puntate ormai da qualche settimana. Si tratta della pubblicazione delle denunce dei redditi relative all'anno 1974 presentate a Spoleto da professionisti, imprenditori, assicuratori, grossisti alimentari, commercianti esteri e via dicendo. Dalla loro lettura si deduce che si può essere proprietari di imbarcazioni e di lussuose ville al mare o di appartamenti in città e non pagare nulla di tasse, e di più evadere il fisco per il problema di fondo resta la effettività di poter volare sul risparmio, sia familiare che di impresa.

— Perché l'attività creditizia sia ricordata agli obblighi di sviluppo economico, è necessario che i programmi, quale giudizio sulla proposta di creazione di strumenti creditizi a livello provinciale (comitato provinciale del credito, sezione provinciale per il credito agricolo ed artigianale)?

— E' evidente che un sistema democratico compete alla collettività, e quindi ai suoi legittimi rappresentanti ai vari livelli (nazionali, regionali, locali), fissare programmi ed obiettivi di sviluppo economico. Le banche e le istituzioni pubbliche e private possono e debbono essere chiamate a collaborare per il conseguimento di tali obiettivi e decisionali, a livello nazionale, il quale per continuità il miglioramento delle loro strutture e della loro organizzazione. L'esperienza ci insegna che sempre maggiore efficienza ed economicità alle esigenze di una economia progredita ed in sviluppo.

Però che lo stimolo per il conseguimento di tale sempre maggiore efficienza possa venire, più ancora che da nuove leggi e da provvedimenti tendenti ad aumentare vincoli e burocratizzazione, dal dispiegarsi sempre più ampio di sana concorrenza fra le varie aziende. Per quanto riguarda l'indirizzo volto alla limitazione dell'intermediazione bancaria, il problema è, ad esempio, ad es., le imprese di attingere direttamente al risparmio, penso che i vantaggi che potrebbero averne i risparmiatori, molto probabilmente annullati dagli svantaggi, sia dalla parte dell'impresa che dal punto di vista del risparmiatore. Del resto, consentire che il Tesoro ottenga direttamente in maggior misura al risparmio che la

Visita del presidente Marri

Cercano nuovi mercati le imprese di Fossato

PERUGIA, 9. Il Presidente della Regione Umbria, compagno prof. Germano Marri ha visitato, nei giorni scorsi la zona industriale del Comune di Fossato di Viço, intrattenendosi con i dirigenti dei tre maggiori opifici che sorgono in questa zona e precisamente la «Flaminia», che fabbrica aspiratori e ventilatori per uso domestico, il calzaturificio in cartiera, azienda che opera in un'area di sviluppo e di miglioramento di tale impianto di produzione e di qualità dei prodotti.

Di particolare interesse è stato il confronto con i dirigenti della Cartiera di Fossato di Viço i quali hanno riferito sullo stato di attuazione di un impianto di depurazione delle acque di scarico della lavorazione della cartiera stessa, mettendo in evidenza la situazione complessiva ed i problemi che affrontano le aziende. E' stato messo in rilievo, fra l'altro, come specialmente le prime fasi dell'investimento impegnano la ricerca di nuovi mercati anche fuori del territorio nazionale ed in questo senso è stato un interessante l'interessamento della Regione.

Gravano sull'exportazione dei nostri prodotti, che pure sono ancora riciccati all'estero, per la loro qualità, la incertezza dell'instabilità del mercato dei cambi e le conseguenze delle misure valutarie prese a partire dal 1974. Queste colpiscono indistintamente anche l'acquisto di materie prime all'estero, sempre più costoso per talune lavorazioni.

Manca a livello nazionale qualsiasi appoggio rivolto ai promotori e al sostenitori dell'exportazione specie per le piccole industrie che non possono attrezzarsi autonomamente con uffici e con una organizzazione propria nelle varie aree di mercato.

Si terrà a Terni nel salone dell'Ancifap

Da oggi il seminario sull'uso dei farmaci

L'iniziativa promossa da 6 regioni - Parteciperanno 200 persone fra operatori sanitari e amministratori

TERNI, 9. Oltre 200 persone, tra operatori sanitari ed amministratori, professionisti della sanità, parteciperanno, a partire da domani mattina, al seminario nazionale per la promozione dell'uso dei farmaci che si tiene nel salone dell'Ancifap di Terni, con il patrocinio della Regione Umbra, delle associazioni regionali degli ospedali umbri, toscani ed emiliani, ed il ciclo dei lavoratori dell'ospedale di Terni.

Il convegno è promosso d'intesa anche con la Regione Emilia, Toscana, Lombardia, Marche e Veneto, con l'Istituto superiore di Sanità e con il Fiaro. La relazione introduttiva sarà tenuta dal presidente della Regione Umbra, Terezio Malvetani, che sarà affiancato da Guido Guicciardi, presidente della associazione degli ospedali e da un rappresentante delle forze mediche. Dopo di che svolgeranno tre comunicazioni (sull'analisi del mercato dei farmaci, sulla ricerca dell'informazione, sull'acquisto e la distribuzione del medicinale) che riassumono in sintesi i contenuti e gli obiettivi del seminario. In seguito, si passerà alla trattativa di merito, articolata in sezioni di lavoro, con l'intento di discutere, sulla base di precisi criteri di efficacia dei medicinali.

Si tratta, in sostanza, parlando dalla considerazione che il mercato nazionale dei farmaci è fortemente squilibrato (offerta è qualitativamente impropria, la domanda è artificiosa e gonfiata da costi di distribuzione), e si discute della validità dell'esperienza dei promotori terapeutici ospedalieri, come tentativi di utilizzazione della farmaceutica attraverso l'adozione di formulari terapeutici selezionati sulla base di precisi criteri di efficacia dei medicinali.

Il confronto che si svilupperà nel seminario appare quindi di notevole interesse. E' prevista, fra l'altro la partecipazione dei commissari nazionali delle commissioni regionali e della commissione nazionale. Il seminario si concluderà sabato, con una tavola rotonda fra i sei assessori alla sanità delle regioni promotori.

Si terrà a Terni nel salone dell'Ancifap

Da oggi il seminario sull'uso dei farmaci

L'iniziativa promossa da 6 regioni - Parteciperanno 200 persone fra operatori sanitari e amministratori

TERN